

ZIBALDONE

dell'universo in un contesto interdisciplinare nel quale diventa sempre più arduo (al di là ovviamente delle difficoltà di formulare ipotesi sempre più spinte con il supporto di strumenti matematici e tecnologici all'avanguardia) riuscire a effettuare una divulgazione efficace senza che il linguaggio sia *nebuloso*.

Della nebulosa di Orione se ne parla in "La nostra galassia, la Via Lattea", uno dei capitoli più affascinanti del libro di Paul e Robert-Esil e, dopo aver letto dei meriti di Galileo e del suo cannocchiale (per il gesuita e astronomo Angelo Secchi fu solo grazie al genio galileiano che in un istante trovarono risposta le infinite domande che da secoli ci si poneva su questa *misteriosa nuvolaglia*), leggiamo come la nebulosa di Orione, benché il de Peiresc l'avesse osservata già nel 1610, fece parte di quegli astri diffusi per i quali non ci fu mai la scomposizione in singole stelle. Per secoli gli astronomi mostrarono disinteresse per «*astri che non erano né pianeti né stelle e nemmeno comete*» e, a proposito di comete, gli autori raccontano, con il loro stile vivace e pieno di aneddoti, la situazione paradossale per cui fu il «*furetto delle comete*» (Charles Messier, astronomo così soprannominato da Luigi XV) a stilare per primo, grazie a un errore nell'aver confuso una nebulosa con la cometa di Halley, un catalogo di nebulose! Dopo l'aneddoto di metà Settecento si continua la lettura e incontriamo osservatori e osservazioni (un osservatorio nel sud della California, osservazioni - con riferimento a Henrietta Levitt - su come all'inizio del Novecento non fosse pensabile di far esplorare il cielo a una donna e così la Levitt, pur brillantissima nella mente, doveva adeguarsi a svolgere compiti ingrati), rilevazioni e rivelazioni: come si rivelano i pianeti extrasolari? E poi tante altre domande: quante galassie ci sono nell'Universo? Cos'è la materia oscura?

J. L. ROBERT - ESIL, J. PAUL

Piccolo libro dell'universo

Dedalo, 2015

pp. 232, euro 16,00

I segreti del Vaticano

DI MARIA ROSARIA LOPEZ



L'autore Pierluigi Tombetti in questo libro fornisce una interpretazione storica sul periodo più terribile della storia contemporanea riguardo i rapporti tra il Vaticano e il III Reich.

La sua indagine è basata su documenti, fonti accurate e sugli archivi messi a disposizione dalla Santa Sede. L'operato del Vaticano e del suo antisemitismo storico sono

proclamati nei primi decenni del XX secolo anche dal suo organo principale, "Civiltà Cattolica".

Così le domande a cui vuole dare una risposta l'autore sono le seguenti: Cosa accomuna la Chiesa e il nazismo? Cosa accadde realmente in Croazia, luogo in cui decine di religiosi contribuirono all'Olocausto di 750.000 Serbi? Cosa

si sa sugli orrori del "Canadian Genocide" e delle "Magdalene Laundries"? Quali furono le vere ragioni del silenzio di Pio XII sullo sterminio degli ebrei? Perché il Vaticano firmò il Concordato con il III Reich? Perché si adoperò per far fuggire migliaia di criminali SS? Dov'è finito veramente l'oro dei nazisti? Quale fu il ruolo di mediatore di Pio XII nel complotto per uccidere Hitler e in cosa consistette il progetto segreto di Hitler di rapire Pio XII? L'autore fa riferimento anche allo storico Kung che afferma che non si può passare sotto silenzio il fatto che nonostante le prese di posizione di alcuni vescovi Papa Pacelli non abbia mai protestato contro orrori come eutanasia, Olocausto, le Leggi razziali del 1935, la Notte dei cristalli del 1938, non abbia mai scomunicato Hitler o membri del partito nazista sebbene nel 1949 non esitò a scomunicare in blocco tutti gli appartenenti ai partiti comunisti del mondo.

I dati raccolti in questo libro offrono una verità scomoda, dolorosa ma che in fondo segue il principio "Conoscerete la verità e la Verità vi renderà liberi".

PIERLUIGI TOMBETTI

I segreti del Vaticano

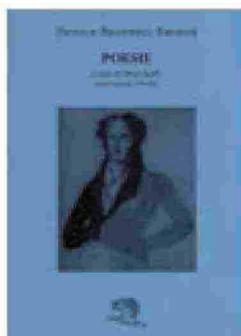
La Santa Sede e il Nazismo

Arkadia, 2015

pp. 342, euro 17,00

Il fratello nell'ombra

DI PASQUALE VELTRI



Se ripercorressimo la storia della cultura, della politica e dell'arte, indagando sulla vita dei grandi personaggi, dovremmo dare ragione a Silvio Raffo quando racconta che sono esistite molte persone la cui fama non ha oltrepassato i labili confini prossimi ai luoghi della loro vita, forse solo perché vissute accanto ad un familiare celebre.

Sorelle o mogli, ad esempio, ma quasi sempre persone di genere femminile. E gli esempi sarebbero numerosi. In un periodo nel quale l'emancipazione femminile era ancora agli inizi, il protagonista di una vicenda simile è invece un uomo, vissuto nell'ombra e restandovi anche dopo la propria morte.

Le tre sorelle Bronte, Charlotte, Emily e Anne, le scrittrici vittoriane celebri per aver scritto capolavori come Jane Eyre, Cime tempestose e Agnes Gray, avevano un fratello che si chiamava Patrick Branwell. Era pittore, scrittore e poeta, capace di scrivere versi di "squisita e inquietante bellezza". Ha avuto una esistenza difficile, al di sotto delle sue aspettative, e di quelle che forse avrebbe meritato; è stato trascurato da una parte della critica che però ha iniziato a rivalutarlo, già da molti anni.

Silvio Raffo ha il merito di proporre e riproporre frammenti d'opera di questo personaggio quasi sconosciuto, mettendo a disposizione del materiale con testo in lingua originale a

fronte e alcune riproduzioni figurative, il tutto preceduto da un breve ed efficace corredo critico.

Silvio Raffo, classe 1947 ha alternato la sua professione di insegnante a quella di poeta, scrittore, saggista e traduttore di poeti inglesi e americani, diventando uno dei più importanti esperti di Emily Dickinson.

PATRICK BRANWELL BRONTE

Poesie

A cura di Silvio Raffo

La vita felice, 2015

pp. 94, euro 9,00

Controvento

DI VALENTINA TONOLO



Il sentire supera l'orizzonte per vedere cosa c'è oltre la linea. Si trova davanti una moltitudine di stati d'animo e più lontano un panorama luminoso, ma così accecante che diventa ombra carica di inquietudini.

I tre racconti di Ugo Menesatti parlano di relazioni che coinvolgono il lettore catapultandolo in uno stato di attenzione e, in alcuni passaggi, di commozione. Al centro ci sono i rapporti, a

costruirli ci sono uomini e donne di diverse età che provano sentimenti a volte di condivisione e dedizione vellutata, a volte di isolamento e incomprensione granulosa.

Quando il confronto con l'altro sembra rientrare nella ri-appacificazione di sé, l'imprevedibile, come forza, può farlo naufragare e la costruzione del futuro deve attingere a robuste radici per continuare a credere, a ricominciare, ma quando queste sono esili il tutto si complica.

Le domande per definire i rapporti, nei racconti, non sono mai certe, così come non rimandano a risposte definitive. Osano mostrarsi, ma possono trasformarsi in ulteriori interrogativi che allontanano o avvicinano. I protagonisti spesso si trovano a camminare impreparati su vie inaspettate.

Nessuno di loro si risparmia. Vivono in passioni che scuotono nel profondo e intrecciano, componendo o scomponendo, la loro vita.

Il coraggio e l'impotenza attraversano i loro accesi animi, la dedizione e l'amore, l'accettazione e la lotta fanno respirare i protagonisti un clima mai conforme a regole prestabilite.

Il dolore e la felicità non li risparmiano e non li soffocano in un pigro patteggiamento. Alcuni superano, altri falliscono. I disagi dell'altro possono diventare i propri, le difficoltà una sfida, le qualità un arricchimento e i difetti insostituibili una motivazione per il viaggio a due.

La spinta propulsiva di abbracciare un ideale traccia delle scelte nella realtà a volte disperanti. L'accoglienza o la perdita non sono mai fissate in considerazioni astratte, sono vissute nel fluire della scrittura..

UGO MENESATTI

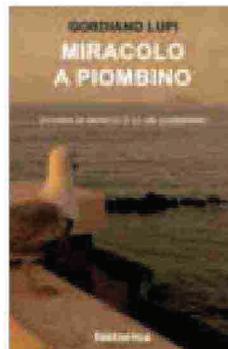
Controvento

Agra Edizioni, 2015

pp. 234, euro 15,00

Adolescenza difficile

DI LOREDANA SIMONETTI



L'etimologia della parola

"adolescente" è latina, vuol dire "colui che si nutre" che tende, quindi, alla sua crescita rivolta verso la formazione adulta. È un percorso spesso difficile e quando si raggiunge la maturità, si vorrebbe tornare indietro per recuperare la giovane età, magari con l'esperienza degli anni trascorsi. Per Marco, il giovane protagonista del libro "Miracolo a Piombino" di Gordiano Lupi,

l'adolescenza lo costringe ad affrontare i primi grandi dolori della vita. La figura del nonno, grande uomo che non si è mai lasciato andare, si dissolve biologicamente e lascia un solco profondo nel sensibile animo del ragazzo. Marco si sente come Robert, quel gabbiano bianco che ha abbandonato il branco e che avrebbe affrontato un cambiamento importante, "sentiva il dolore di quel che stava perdendo, senza riuscire a costruire nient'altro che un castello di ricordi, in caduta libera davanti alla realtà."

Le storie del gabbiano Robert e di Marco s'intrecciano, si esplorano, si trovano e poi si scindono, in un'altalena tra fantasia e realtà. Ognuno di loro troverà la sua strada, Robert con la sua compagna, il gabbiano Betty, e Marco nella limpidezza dello sguardo di Sara, una sua coetanea che lo lascerà prematuramente. La sorte non sempre è leale, non sempre lenisce i dolori, non sempre dimentica il male già fatto e nell'adolescenza già provata di Marco, apre un varco senza ritorno. Lascia sbigottiti, questo breve poetico romanzo di Lupi, per la fragilità del giovane protagonista e per come avrebbe voluto trovare una nuova strada da percorrere. "Esiste un altro modo di vivere la solitudine. Forse è proprio quello che più spesso scegliamo senza rendercene conto."

GORDIANO LUPI

Miracolo a Piombino

SottoStoria di Marco ed un gabbiano

Historica, 2015

pp. 150, euro 12,00

